

DIDATTICA INCLUSIVA

**Per una scuola che accoglie ogni
differenza**

integrazione



un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri



assimilazione



Adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata in funzione degli alunni «normali».

La **qualità di vita scolastica** del **soggetto disabile** viene dunque **valutata** in base alla sua **capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali**.

L'idea stessa che compito del **disabile** sia diventare il più possibile **simile a una persona normale** crea il presupposto dell'**esclusione**.

Porre la normalità come modello di riferimento significa negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità.

L'idea di Inclusione

si basa non sulla misurazione
della distanza da un preteso
standard di adeguatezza

ma sul riconoscimento della rilevanza
della piena partecipazione alla vita
scolastica da parte di tutti i soggetti.

INTEGRAZIONE

- E' una situazione, uno stato, una condizione;

INCLUSIONE

- E' un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola,

INTEGRAZIONE

- Ha un approccio compensatorio
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo
- Guarda al singolo
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto
- Incrementa una risposta specialistica

INCLUSIONE

- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa - sociale e politica
- Guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità
- Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

La dimensione **inclusiva** della scuola
accoglie
ogni differenza e non solo quella
“certificata”.

L'educazione inclusiva

un processo per imparare a vivere con le differenze, di un processo di umanizzazione che presuppone:

- 1) rispetto
- 2) partecipazione
- 3) convivenza

L'educazione inclusiva

- ha una dimensione sociale: non prima “riabilitare”, poi socializzare, poi far apprendere, ma integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni
- fa riferimento ad un modello sociale della disabilità (interazione soggetto-contesto): parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Percorsi di inclusione



Percorsi di inclusione

Identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematiche

Prevenzione

Procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente

Insegnamento/
Apprendimento

Attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie

Valorizzazione
Della
Vita sociale

Potenziamento

Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)

Sostegno
Ampio e
diffuso

Capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni

Scuola “inclusiva”

Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti.

Scuola “inclusiva”

- Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni ‘normali’ della scuola.

Scuola “inclusiva”

- Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.
- (P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master “Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento” Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna)

Laboratorio di formazione

- La scuola deve diventare un laboratorio di formazione, in cui più che trasmettere conoscenze si crei supporto verso la formazione di una cittadinanza attiva. Al centro di essa non è più l'insegnamento ma l'apprendimento, non più le conoscenze, il sapere ma il saper fare, il sapere agito che renda capaci di comprendere i costanti cambiamenti e di muoversi agevolmente in essi. bisogna promuovere lo sviluppo delle **competenze** spendibili nella complessità del mondo reale.

Docente facilitatore

- Il docente da esperto che dispensa conoscenze diviene **facilitatore** supporto per un apprendimento autonomo nella costruzione attiva della conoscenza da parte degli allievi.

Una scuola davvero inclusiva

- L'attenzione è sempre più concentrata sulla diversità umana, sui bisogni formativi di ciascuno, sui personali stili di apprendimento e di pensiero. Per tale ragione, la scuola deve divenire flessibile, comprendere, valorizzare e adeguarsi alle differenze, in quanto solo rispondendo ai diversi bisogni, essa può diventare davvero **inclusiva**.

Una scuola profondamente inclusiva

- Una scuola che sa intercettare i diversi bisogni educativi degli alunni e rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno

Una scuola è inclusiva

- Quando l'intera comunità scolastica viene coinvolta nel processo educativo
- quando tutta la scuola è tesa a rendere sempre più positivo il processo di apprendimento e di socializzazione e tende ad un benessere psicosociale generalizzato
- quando valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone e favorisce l'incontro tra le diverse realtà sociali del territorio (genitori, ASL, Ente Comunale, associazioni...)
-

tre principi di inclusione:

- 1) impostare processi di apprendimento realizzabili
- 2) rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni
- 3) superare le barriere potenziali all'apprendimento e alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni

Nella scuola inclusiva l'alunno deve sentirsi:

- riconosciuto
- sostenuto
- valorizzato

STRUMENTI OPERATIVI

PRIMO STEP

Favorire il successo formativo

attraverso

l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento

- 1) promuovere percorsi di accoglienza e di ascolto
- 2) accompagnare l'alunno e la famiglia nel percorso di consapevolezza delle condizioni di difficoltà (alunno con BES)
- 3) curare:
 - la formazione classe
 - incontri con la famiglia
 - il ruolo del docente
 - gestione della classe: il clima positivo in classe

a) Formazione delle classi: aspetti organizzativi

- quanti alunni con BES per classe?
- 1,2,...importante creare classi equieterogenee

Ne parliamo?

- Se in classe c'è un alunno con difficoltà ne parliamo, in che modo?

Promuovendo momenti di dialogo

-confrontarsi con i compagni (**dialogo**)
-per operare serenamente ed utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative non come “privilegio” ma in quanto utili per l'autonomia operativa dell'alunno (**successo formativo**)
-promuovere reciprocità (**empatia**: mi metto nei tuoi panni e ti capisco)

b) Incontri con la famiglia: alleanza educativa

- convocare i genitori
- condividere con loro il progetto d'intervento
- accogliere informazioni e/o suggerimenti

- 1. Incontro preliminare:** ricostruzione dell'iter scolastico ed eventualmente diagnostico: raccolta di dati significativi ed eventuale condivisione delle diagnosi
- 2. Secondo incontro:** presentazione di proposte percorribili, illustrazione e condivisione delle decisioni assunte, coinvolgendo possibilmente l'alunno
- 3. E seguenti.....incontri successivi:** gestione corresponsabile e condivisa del percorso didattico nel pieno rispetto e riconoscimento dei ruoli.
- 4. alleanza educativa con la famiglia:**
 - accordo contrassegnato dalla reciprocità (elaborandolo congiuntamente)
 - PEI, PDP vengono firmati dalla famiglia per condivisione, non per semplice visione

- La famiglia è chiamata a seguire a casa il lavoro scolastico del figlio:
- curando lo svolgimento dei compiti
- sostenendo le attività di studio attraverso modalità la creazione di mappe e di schemi, l'esercitazione orale....
- Criticità: **famiglie sofferenti**

c) Ruolo del docente

- In generale, gli insegnanti devono partire dalla conoscenza delle modalità di funzionamento dell'allievo con BES per cercare di contenere e superare le difficoltà e per valorizzare le potenzialità.
- In particolare:

Caratteristiche del singolo docente

- empatia,
- assenza di pregiudizi,
- professionalità nella didattica e nella valutazione,
- capacità di gestione della classe,
- conoscenza della tecnologia,
- creatività

in team: promuovere un lavoro sinergico

- condividere le strategie individuate e la loro applicazione
- individuare, definire e condividere i criteri di valutazione
- progettare percorsi di autostima e condividere un contratto educativo con la famiglia
- promuovere e sostenere il confronto interistituzionale

compiti dei docenti:

- i componenti la comunità scolastica devono possedere gli strumenti di conoscenza e le competenze necessarie affinché la corresponsabilità del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES sia condivisa ed applicata.

Ogni insegnante individualmente e collegialmente:

- durante le prime fasi del percorso scolastico, pone attenzione ai segnali di rischio (prevenzione) ai fini di una segnalazione tempestiva
- a fronte di situazione di rischio, si adopera per attuare strategie di recupero e/o potenziamento
- (insieme ai colleghi) segnala alla famiglia il persistere di difficoltà nonostante gli interventi di recupero
- (insieme ai colleghi) prende visione dell'eventuale certificazione diagnostica rilasciata dall'ASL o da enti accreditati

- **(insieme ai colleghi)** provvede alla documentazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati
- **(previo accordo co i colleghi)** si avvale di strategie educativo – didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo
- **(previo accordo in team)** adotta misure compensative/dispensative
- **(previa condivisione e accordo con i colleghi)** predisporre verifiche e fa riferimento ai criteri di valutazione coerenti
- **(con i colleghi)** effettua incontri con i colleghi del precedente e successivi ordine o grado di scuola per “raccolgere informazioni utili” o per cominciare il percorso scolastico dell’alunno ponendo attenzione anche alle dinamiche relazionali della classe.

d) Gestione della classe

Compito dei docenti è operare secondo unitarietà di intenti (**coerenza**)

- accordi in relazione al progetto formativo
- accordi per la conduzione in aula
- accordi sulle modalità di somministrazione delle verifiche
- accordi su criteri di valutazione

Per attuare ambienti di apprendimento

- efficaci sotto il profilo didattico,
- significativi dal punto di vista socio-relazionale.

I docenti devono operare con unitarietà di intenti e contestualmente curare atteggiamenti ed approcci

che contribuiscano alla
**costruzione “identitaria positiva”
dell’allievo con BES**

Ambienti di apprendimento efficaci e significativi

- Creare un clima positivo nella classe favorendo un dialogo in tutte le attività con i compagni della classe, stimolando e sostenendo la motivazione intrinseca.

L'allievo BES sentendosi accolto ed ascoltato:

- sviluppi autostima e fiducia nelle proprie capacità
- adatti stili di attribuzioni positivi

SECONDO STEP

Costruire la didattica inclusiva

ovvero

**la didattica che riconosce e valorizza le
differenze di tutti,**

equa, efficace, efficiente

che

riesce a conseguire

gli obiettivi che ci si pone

Non è una didattica speciale, ma
una **didattica denominatore comune**
per **tutti gli alunni**.

Non è un semplice assemblaggio di PEI, PDP...

La **progettazione** di tutto il **Consiglio di classe**
deve divenire **strutturalmente inclusiva**

ovvero

i **vari PDP** della classe accanto ad eventuali **PEI**
per gli alunni con disabilità e altri **PDP** per
alunni con DSA dovranno **raccordarsi in una**
progettazione inclusiva della classe.

Collegialmente,

gli **insegnanti** proveranno a **definire** alcuni

elementi di didattica inclusiva

che costituiranno

la **quotidianità delle attività formative,**

una **quotidianità per tutti**

fatta in modo da **accogliere**

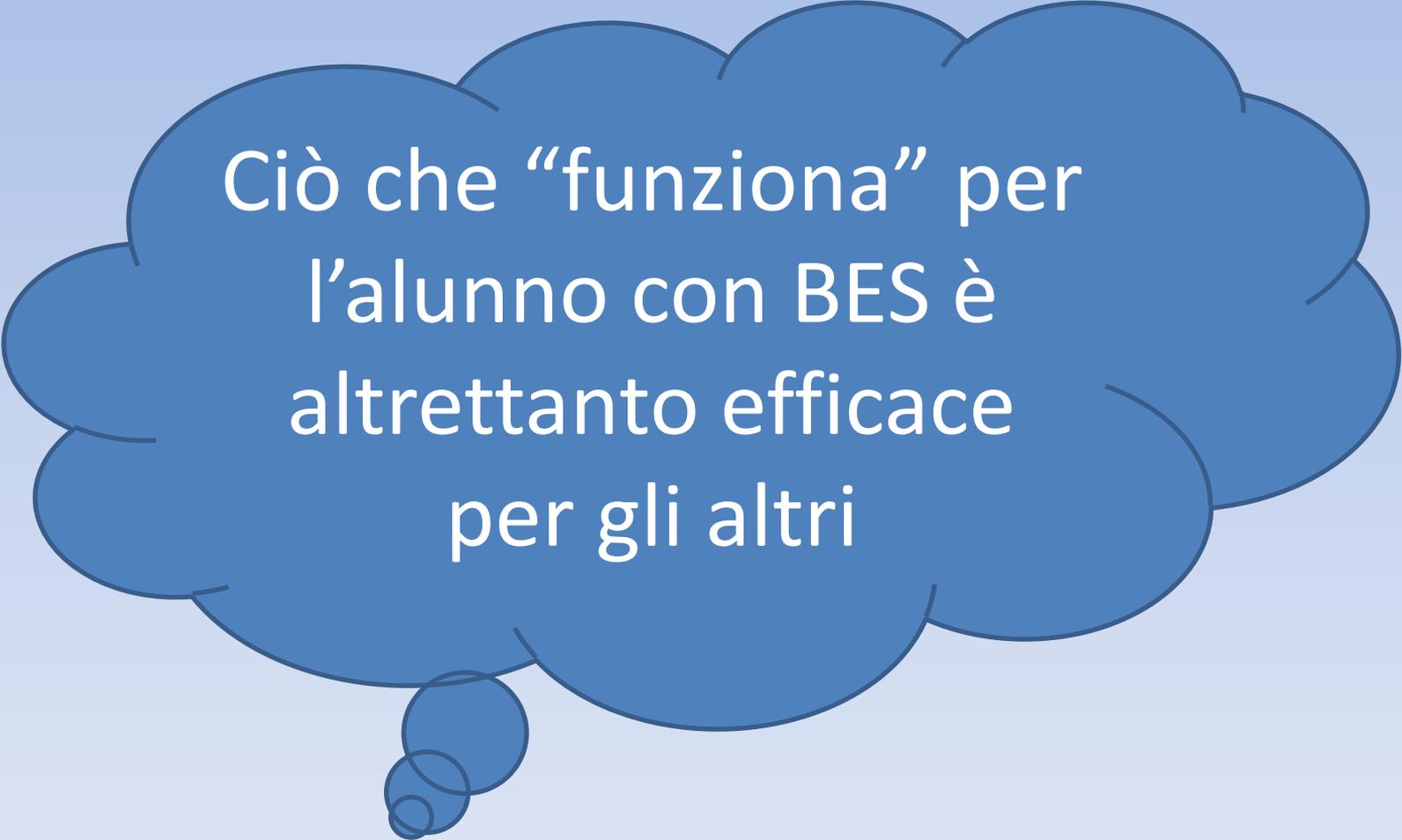
le **attività personalizzate.**

Si dovrà pensare

- 1) all'adattamento dei materiali, dei testi,
- 2) all'attivazione della risorsa compagni di classe (apprendimento cooperativo e tutoring),
- 3) a varie forme di differenziazione,
- 4) alla didattica laboratoriale,
- 5) all'uso inclusivo delle tecnologie.

Ciò che “funziona” per l’alunno con BES è altrettanto efficace per gli altri

a) Lavorare in classe



Ciò che “funziona” per
l’alunno con BES è
altrettanto efficace
per gli altri

Attivare e attuare strategie per:

- valorizzare i punti di forza (l'intuizione, pensiero visivo, creativo, divergente)
- minimizzare i punti di debolezza (errori ortografici, deficit nella memoria di lavoro, lentezza esecutiva, facile affaticabilità, mancata autonomia....)

Facilitare l'apprendimento attraverso:

- canale visivo avvalendosi di organizzatori grafici come schemi, mappe, immagini filmati e soprattutto la LIM
- canale uditivo (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale o lettore umano, libri di testo digitali)
- attività diversificate
- materiale strutturato che abbia dentro di sé diversi livelli di difficoltà, riduzione del parametro sulla complessità)
- Didattica laboratoriale per problemi reali

Alcune misure:

- ✓ aumento dei tempi di lavoro (compiti, esercitazioni, verifiche...)
- ✓ riduzione o suddivisione del carico di lavoro
- ✓ modalità di verifica prevalentemente orale con facilitazioni
-

b) Ipotesi per una lezione efficace

- iniziare l'attività con una sintesi della lezione precedente coinvolgendo tutti con domande flash (**warm up**)
- avvalersi del “brainstorming” visivo e grafico per “orientarsi” nelle informazioni (creando “mappa della lezione” da seguire durante l'attività)
- variare azioni e contenuti sollecitando diverse abilità, affinché ciascuno possa trovare il suo spazio e favorire la motivazione

Ogni tanto interrompere e fare la sintesi dei contenuti

- riprendere e ripetere in modo diverso i **concetti più importanti**
- prediligere **strategie di apprendimento cooperativo** come il **cooperative learning** o a **coppie** in cui le **capacità cognitive** dell'alunno con **BES** possano **esprimersi nell'interazione** con i **compagni incaricati** di fungere da **mediatori** per le strumentalità di base; lo scambio di contenuti e conoscenze, la messa a disposizione di abilità diverse, di competenze maturate a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

**Fornire materiale registrato per riascoltare
la lezione**

c) Strategie d'insegnamento

Evitare:

- lezioni esclusivamente frontali
- lunghe spiegazioni
- copie dalla lavagna o da foglio
- consegne e verifiche in corsivo o con caratteri piccoli
- di porre l'accento sugli errori
- marcatori di diversità

Evitare:

- di far uscire l'alunno per andare in "aule separate"
- gruppi di livello
- esposizione dell'alunno pubblicamente senza un riscontro positivo (prepararlo)
- richieste senza averle prima concordate
- espressioni negative o di dissenso esplicite e/o forti
- espressioni del tipo "Avete capito?"
- espressioni secche come: "Guarda meglio!"

Favorire/sostenere/promuovere

- riflessioni e condivisioni tra gli alunni
- materiale fotocopiato
- carattere stampatello maiuscolo
- processi cognitivi e ragionamenti sottesi
- la partecipazione alla vita della classe

Favorire/sostenere/promuovere

- interrogazioni programmate e attività in classe precedentemente comunicate all'alunno
- apprezzamento ai suoi contributi
- stima e apprezzamento per gli esiti positivi
- espressioni come “Mi sono spiegato?”
- cosa, come a che fine, con quale prospettiva guardare (porsi come “facilitatori”)
- compensazione

d) Ambiente aula

Evitare



- ❖ ambienti dispersivi e cartelloni con scritte a caratteri misti
- ❖ posizione in ultima fila

Favorire/sostenere/promuovere



- ❖ ambienti con stimoli adeguati e strutturati
- ❖ cartelloni schematici alle pareti scritti in “stampatello maiuscolo”
- ❖ posto in aula nelle prime file di fronte alla lavagna
- ❖